

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 ITALIA: Anno L. 8,00 - Semestre L. 4,50
 ESTERO: " " " 10,00 - " " " 5,50
 Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.
 Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - presso
 di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'importatore giornalistico-librario piazza V. E. all'edicolante, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Gatto caricato colla Posta

Preti e militari professori e maestri

A costo di renderci stucchevoli insistiamo una volta ancora su questo argomento di vera attualità, poiché il modo ben diverso con cui si provvede alla condizione economica degli uni e degli altri è indice di tutto lo spirito reazionario ed antiquato che forma il substrato di tutta la nostra legislazione... civile.

Pur ieri l'on. Orlando faceva alla Camera delle grandi promesse a favore degli insegnanti e riconosceva «ingiusto e indecoroso il trattamento che lo Stato fa agli insegnanti delle scuole secondarie», ma questi «soggiunge» «ebbero il torto di ridurre tutto ad una meschina questione di stipendio».

Capita? Professori e Maestri domandano che vengano diminuite le asprezze dei salari di fame, e il Ministro risponde che hanno ragione, ma che per fare ciò bisogna riordinare gli studi prima, perché i provvedimenti economici si debbono limitare alla disponibilità dei mezzi!

È il vecchio ritornello della volpe pseudo democratica, a cui non solo le plebi, ma a cui la classe colta e negletta dei Professori, l'esercito turpinato dei Maestri hanno posto e pongono ascolto!

È vero che l'antico adagio suggerisce che *Carmina non dant panem* — i Carmine non danno pane! Ma professori e Maestri continueranno a ringalluzzirsi di carezze e a guardare con occhio benigno la vecchia zimarra — anche quando asconde il *Sacro Monte*! — e continueranno a fare propaganda politica e a dare i loro voti a tutti i Carmine del bollo italo regno che li riempiono di vento, perché i mezzi disponibili ci sono solamente per i preti... e per i militari.

Infatti quando si è trattato, recentissimamente, di aumentare a lire mille il minimo di salario al parroci — i quali hanno già al loro attivo economico i fondi segreti delle cassette delle offerte... ed i proventi indefettibili di stola «bianca e nera», perché ogni uomo che nasce, s'ammaglia e muore, deve pagare il pedaggio ai preti — nessun Carmine regio si è commosso per le finanze od ha protestato che si dovevan prima riordinare le parrocchie o limitare poi i provvedimenti alla disponibilità dei mezzi.

In pochi minuti l'affare per i preti fu concluso; per i Professori il Ministro non volle nemmeno impegnarsi a presentare entro il 31 dicembre un disegno di legge che senza attendere una riforma didattica provveda a migliorarne lo stato economico!

Non diversamente accade per quanto ha riguardo alle spese militari; qui la disponibilità dei mezzi scompare fino a non impensierirsi di ulteriori debiti.

Statistica e cifre — scrive a questo proposito l'*Avanti!* — sono le principalissime armi di demolizione delle baracche vigenti. E continua narrando come alla Camera si trovino due progetti di legge.

Uno, imposto dalla giustizia verso il prossimo utile a bistrattato, pel miglioramento degli insegnanti di scuole elementari, i cui stipendi iscritti nella legge dell'11 aprile 1886 vanno da un minimo di fame di 560 lire a un massimo di scialo di lire 1320.

Invero una delle peggiori infamie, dovute agli sperperi o alle spese improduttive, è il trattamento fatto ai maestri e alle maestre fin qui.

L'altro progetto di legge è un *ukase* militarista, uscito all'improvviso pel miglioramento del decoro di ufficiali inferiori, una parte dei quali, i capitani, non lo sognavano neppure.

Veniamo alle cifre. Gli insegnanti di scuole elementari sono circa 53.000. Di questi, 6135 hanno, per munificenza municipale, stipendi qualche po' superiori alla tabella della legge del 1886; altri 43.865 insegnanti ricevono gli stipendi della legge e circa 8000, ex lege, hanno delle paghe che variano da lire 600 a lire 30 annue, dico trenta.

Tutti insieme i 53.000 costano di spesa lire 50.560.000.

Col progetto Orlando, modificato dalla

Commissione, si calcola in media un aumento di 166 lire. Ma resta sempre che una grossa quantità di insegnanti non toccheranno nemmeno il minimo di mille lire. Fra cinque anni forse.

Gli ufficiali inferiori erano al 1° gennaio 1904 in numero di 11.439 e ricevevano in complesso per stipendio, indennità realdenza, indennità d'arma, soprassoldo mensile e alloggio (esclusi i sessenni) lire 31.667.000, due volte più della media dei maestri il loro avere sta a quello dei come *fu sta a 3/1*!

Col progetto Pedotti riceverebbero in più in media 280 lire.

Per il decoro 280 lire, per la fame 166! E ancora il progetto *ukase* vuol dar subito al 1° luglio prossimo le 280 lire pel decoro, e per la fame le 166 si dovranno dare in due anni, in tre diceva l'umano governo.

Quando finirà lo andazzo bestiale di preferire alle cose utili quelle... viceversa?

Una di buona... una volta tanto

Alla Camera è stato accolto un emendamento proposto dall'on. Cabrinì perché agli operai che vengono chiamati a fare parte di Commissioni Provinciali di beneficenza si corrisponda una indennità adeguata.

Giolitti, riluttante dapprima, ha finito poi coll'ingoiare la proposta.

Si è così sanzionato un principio importantissimo: il principio che i diritti debbono essere dati di fatto e non solo di nome agli operai; mentre oggi sono dati soltanto di nome perchè le disuguaglianze sociali non permettono ai lavoratori di esercitare i diritti.

LA SETTIMANA STORICA

- 26 giugno 365 — Muore Giuliano l'Apostata.
- 27 giugno 1829 — I tre fratelli Domenico, Patrizio e Donato Capozzoli, repubblicani ardenti; dopo ben otto anni di vita oscura per boschi e caverna, sono presi e fatti decapitare dal Borbone di Napoli, tutti esposti a pubblico ludibrio.
- 1901 — Eccidio di Borra, imperante il democratico Giolitti, che difende o encomia «per il tenente Benedetti, l'eroe della carneficina».
- 28 giugno 1799 — È impiccato a Napoli l'ammiraglio Garibaldi.
- 1857 — Carlo Pisacane sbarca a Sapri.
- 1860 — Ingresso trionfale di Garibaldi a Palermo.
- 29 giugno 1849 — A Villa Spada, pugnando da eroe per la difesa della gloriosa Repubblica Romana, muore Luciano Manara. Muoiono pure Emilio Morosini ed altri prodi.
- 30 giugno 1849 — Venezia delibera la difesa ad oltranza.
- 1849 — Estrema difesa della Repubblica Romana.
- 1857 — A Genova ed a Livorno scoppiato sommosso contro i Governi di Savoia e di Lorena.
- 1 luglio 1857 — Carlo Pisacane ed i suoi compagni, sono assaliti dalla plebe ignorante a Padula. Pisacane ed altri vi sono trucidati, alcuni vengono fatti prigionieri e riservati al patibolo, pochi, fra i quali Nicotera, riescono a fuggire.
- 2 luglio 1830 — Il tenente Morelli ed il sottotenente Silvati, carbonari, fucilano a Nola il moto rivoluzionario contro Ferdinando II.
- 1828 — I martiri del Cilento.
- 1849 — La Repubblica Romana è vinta dalle armi fratricide di quella francese.
- 3 luglio 1778 — Muore G. G. Rousseau.
- 4 luglio 1807 — Nasce a Nizza Giuseppe Garibaldi.
- 5 luglio 1388 — Nasce il Donatello.
- 6 luglio 1849 — Muore Goffredo Mameli.
- 7 luglio 1647 — Masaniello solleva il popolo di Napoli.
- 8 luglio 1670 — A Roma, all'età di 70 anni, è arso vivo, siccome eresiarca, Antonio della Paglia, conosciuto col nome di Antonio Palenorio.
- luglio 1799 — In piazza del palazzo reale, a Napoli, la plebaglia, aizzata dai sanfedisti, getta in un rogo cinque uomini vivi, perché repubblicani, e, arrostiti, se ne sparte le carni.
- 9 luglio 1849 — Impiccagione di popolani a Brescia.

Non temiamo neppure la più audace creatura: temiamo l'ignoranza, costosa notte degli animi, generatrice di fantasmi fantasmi; temiamo la manufattura indifferente in cui molti si avventurano, ai quali incano sorride l'aprile della vita e l'agile l'impulso ingegno. Antonio Frattini.

DOPO LE ELEZIONI

Socialismo e socialisti

Se nei concetti fondamentali del socialismo siamo pienamente d'accordo e lavoriamo tutti coll'intento supremo d'innalzare le condizioni economiche dei lavoratori, per assicurar loro ciò che è necessario ad una creatura umana, non possiamo d'altra parte lasciar passare sotto silenzio le forme, i metodi, le lotte che adoperano certi socialisti e che fanno suscitare il più grande disprezzo verso la nostra fede, verso la nostra propaganda. In questo modo non si fa che allontanare il raggiungimento di quel fine che vogliamo ottenere e pel quale dedichiamo la vita.

La scienza moderna studia i fatti o dai fatti asurge alla determinazione di norme e di principi per illuminare la nostra condotta e la pratica delle nostre imprese. Vano tentativo percorrere una via inversa. Si rinnoverebbero i tempi della più gretta ignoranza, nei quali esisteva l'abisso fra la teoria e la pratica.

Se ciò va detto in tesi generale per tutte le espressioni della vita, maggiormente va ricordato e ripetuto a quel partito, che, nato ieri, è ancora povera minoranza ed ha bisogno che non gli siano artificiosamente create delle antipatie, degli osti per arrestare il cammino.

Per questi motivi non si possono quindi approvare i compagni di Udine, iscritti al Circolo, i quali si sono eruditi in dovere e in diritto di condurre la recente campagna elettorale con una tale violenza e con propositi così poco pratici da danneggiare fortemente i comuni ideali che pur desideriamo di far trionfare.

È primariamente non si deve mai ricordare che Udine, per gentilezza di costumi e per educazione civile, diffusa in tutte le classi sociali, forma un ambiente elevato e moralmente sano, che, rifugge da tutti quei sistemi piazzaiuoli e diciamo anche triviali, che formano pur troppo la delizia di altri pubblici e di altri ambienti. A Udine ognuno pensa col proprio cervello che non si lascia facilmente trascinare dal primo venuto, per cui, se non si vuole precipitare e far precipitare le grandi idealità del partito, convien parlare, agire, operare coi metodi e coi sistemi delle persone civili, coi metodi e coi sistemi del gentiluomini e dei galantuomini.

Noi abbiamo bisogno di andare innanzi, e non tornare indietro; abbiamo bisogno di aumentare il numero dei proseliti; e non farli diminuire; vogliamo e dobbiamo far nascere la fiducia in noi da parte dell'infelice proletario, che consuma, come bestia da soma, l'esistenza, fra patimenti indescrivibili e che pure ci guarda ancora con molta diffidenza.

Questo deve essere il nostro primo dovere, dovere preciso e indiscutibile, per cui dobbiamo evitare con senno prudente tutto ciò che getti il discredito nel nostro partito, se per davvero ci sta più a cuore il bene altrui, il bene dei disgraziati, che la volgare ed effimera apoteosi della propria persona, che resta uccisa, dopo un giorno, dallo scherzo e dal ridicolo.

Il socialismo si trova nel periodo dell'infanzia e non può reggersi da solo; egli ha bisogno di aiuto, ha bisogno che attorno gli si faccia un po' di largo per poter respirare con più libertà e avere i movimenti sciolti da ogni impaccio. Ciò significa che da parte nostra non sono cessati i sacrifici, e che ancora conviene a noi un lavoro costante, indefesso, per quanto possa essere oscuro e presto dimenticato.

È questa necessità del nostro sacrificio e impone anche il dovere di favorire gli uomini che, se non sono del nostro partito, vanno però per quella via di riforme e di progresso, per la quale noi pure vogliamo camminare fino alle mete estreme. Questo devono intendere i socialisti illuminati e non settari, se realmente vogliono far passi di giganti per ottenere il trionfo del socialismo.

L'errore quindi commesso nelle ultime elezioni deve essere riparato. È dignitoso ritirarsi dal fallo confessandolo apertamente. Le istituzioni create dai radicali e volute dai socialisti non devono morire col probabile ritorno d'un partito che ha fini e tendenze opposte. L'amore propri principi, l'affetto vero pel proletariato, che sempre sanguina per l'eccessivo lavoro; per la mancanza del pane quotidiano per sé e per le sue creature, devono pur parlare al vostro cuore e al vostro razionalità, o compagni del Circolo, per rammentarvi il vostro dovere, adempiuto già un dì con grande entusiasmo, di stare cioè uniti e concordi col partito radicale.

Molti giovani e molti uomini maturi, che aspettano l'occasione per dichiararsi apertamente socialisti, dividono con me questi intendimenti. Io spero quindi che voi non vi assumerete la triste responsabilità della discordia nel partito socialista di Udine che ha bisogno ancora di destare delle grandi simpatie e ispirare ancora la più grande fiducia.

LUIGI SUTTO

Merry del Val e le elezioni di Udine

«Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega col moderati del loro rappresentati e che la lega non venne in seguito accettata dal nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e scateniamo. D'altronde molti dei moderati risolvono perché appoggiati dal voto del cattolico, VOTO CHE QUINDI INNANZI LORO MANCHERÀ» (11)

Dal giornale «Cittadino italiano» 6-7 luglio 1904 N. 148.

Non facciamo computi per dimostrare che abbiamo vinto, che non hanno vinto gli altri ecc.; tutte chiacchiere inutili; ma facciamo una constatazione utile: l'alleanza dei preti con i conservatori udinesi è un fatto compiuto e confessato.

Per le elezioni provinciali fu proprio dichiarata nettamente sulle colonne del *Crociato* ed il *Giornale di Udine* non porta altra scusa se non questa, che l'alleanza fu fatta apertamente.

E noi conveniamo: per le elezioni provinciali fu fatta apertamente. Il senatore di Prammero fedele suddito di «Colui che senza alcun diritto detiene (in Roma) il potere civile» (v. circolare di Merry del Val) accettò i voti di coloro, dei clericali.

Lo stesso giornale, lo stesso comitato portarono la lista comunale dove ci sono altri fedeli sudditi di COLUI e per di più degli ex garibaldini.

È l'alleanza per la lista comunale non fu fatta meno apertamente.

Neanche tutti i preti in veste tallare ed i frati votarono la sola lista provinciale; il frate del cimitero per es. fu visto votare anche quella comunale; ed i clericali, senza veste da preti, votarono tutti per i candidati moderati.

Del resto ecco qui:

Candidati provinciali

Prammero, voti 1072
 De Toni » 991

Candidati comunali

Muzzanti, voti 926
 Measso » 912
 Schiavi » 903

È una differenza di pochi voti; tra Muzzanti e De Toni di 65 voti. Sono stati soltanto 65 i votanti clericali? I clericali contarono sempre una forza di quattrocento voti, anche quando i frati, in tonaca, non andavano a votare come andarono questa volta. Crediamo sia la prima volta che sono stati visti alle urne a Udine. Così severi erano gli ordini impartiti!!

Del resto il *Crociato* faceva espresso invito di votare per i moderati della lista comunale nel suo supplemento, dove si legge:

« Presa questa deliberazione (di non presentare lista propria) sono incitati liberi gli elettori cattolici di votare per quel candidato che vedono i migliori. « Ma qui, per loro qualità liberale, noi crediamo necessario avvertirli di una cosa importante. Ed è questa. « Il programma del partito radicale porta ancora la laicizzazione delle scuole. Che significhi questa parola lo abbiamo già veduto in parecchie circostanze. La prima quando si volle costretti i padri di famiglia a domandare per loro bambini l'istruzione religiosa nelle scuole, la seconda quando si tentò di abolire nelle scuole il catechismo cristiano per sostituirlo col catechismo di Giuseppe Mazzini; la terza quando si voleva contro lo spirito e la lettera della legge stessa punire gli scolari che nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato lasciavano la scuola per adempiere ai loro doveri religiosi. (E mona, Gori?) « Abbiamo dunque veduto ed è la parola laicizzazione porta nelle scuole l'abolizione della preghiera, l'abolizione del catechismo e l'abolizione nell'animo dei fanciulli di ogni rispetto ai loro doveri religiosi. (The Italia?) « Ora di fronte a questa parte irreligiosa del programma radicale, noi crediamo che nessun cattolico, conscio dei suoi doveri, possa in coscienza votare per candidati che quel programma hanno accettato e sottoscritto. « Il quale programma, giova avvertirlo, è comune con quello dei repubblicani e o dei socialisti; perciò nemmeno questi possono raccogliere i voti dei cattolici. Su tutto si potrà transigere; non mai su quanto forma parte del patrimonio della propria fede. « Precedendo da questo, gli elettori cattolici sono liberi di scegliere e di votare — se lo vogliono — su quei nomi che loro meglio piace. « Viva la libertà! « Che il *Giornale di Udine* abbia muso da negare anche questo, si sa; ma perché vergognarsi dell'alleanza nelle comunali quando lo si accetta nelle provinciali? Che diritto ha l'avv. Schiavi di aversela a male se gli si attribuisce quello che il senatore Pramparo dal canto suo accetta? Che diritto ha? Oh sa... non pardon!... Oh conculmi, culinigi... di ventisettebrina memoria! « La vittoria liberale (II) « Solo cinque giorni trascorsi ed il *Giornale di Udine* grida dai tetti ogni giorno: la vittoria dei liberali!! « Tutti i giornali clericali e moderati se ne compiaciono; ed avanti con la vittoria liberale! la sconfitta dei radicali! il successo del *Giornale di Udine*, del *Circolo Liberale*, la fine dei partiti popolari! « Il *Giornale di Udine* già si promette nuove sconfitte prossime e non gli par di gridare abbastanza. E ritrovi festosi, celebrazioni del trionfo suonano dappertutto. « Va bene, va bene, si divertano! Non istarano noi a fare o rifare dei computi come il *Giornale di Udine* fece nelle altre elezioni in cui soccombette con i suoi, per dimostrare che la vittoria è nostra. Sincerità con tutti, sincerità con gli avversari e con gli amici! È innegabile la prevalenza ottenuta dai conservatori che risultano con maggior numero di eletti e noi dobbiamo trarre ammaestramento da quanto è accaduto. E per ciò fare riduciamo la cosa prima di tutto alle sue vere proporzioni. Basta leggere la lista dei voti per farsene una giusta idea. « I candidati, riusciti e non riusciti, delle due parti, si alternarono: Perusini è il primo, Muzzanti il quarto; Belgrado è l'ottavo con 896 voti, Nimis il nono con sette voti di meno; Doretta ha un voto più di Broili; Broili nove, voti più di Battistoni. La medesima alterna vicenda e la medesima vicinanza di voti segue tra i non eletti: Brusconi 813 voti, Tonini Giovanni 811, Zillotti 809. « Quindi il partito nostro da solo ha dimostrata una equivalenza di forze con i clericali e moderati insieme. « Ancora. « I socialisti rivelarono una forza di circa 250 voti. Essi avevano quindi in pugno la vittoria; potevano darla ai radicali, la diedero ai conservatori e clericali. « Bastava l'unione con i soli repubblicani, che ebbero circa cento voti, perchè tutta la nostra lista riuscisse. « Concludendo, i partiti popolari uniti sovrachiano di gran lunga i moderati ed i preti insieme; e sono rimasti sotto. È una lezione per tutti. « Ma se i democratici avessero avuto più slancio, più tatto, sarebbero bastati da soli. Noi, ne abbiamo la convinzione. Uniti poi con gli altri partiti popolari si sarebbe moltiplicato l'effetto della propaganda, in-

vece si indebolì, per la lotta o per le denegazioni. « Ma se la lezione va a tutti, è più specialmente da noi, dedicata a quei democratici che non trovarono la lista nostra abbastanza democratica e si astennero dal votare. Quanti, ve n'ha! « Costoro — ed i socialisti con essi — dovevano nella prima adunanza pubblica alle elezioni del 1899 unirsi alla proposta di portarsi allora e mantenere sempre una minoranza in consiglio. Ma la proposta — risaputa oramai da tutti — non fu neanche polita, avanzata, che un subito di acclamazioni reclamò una lista intera e la conquista del comune. « Svincese due volte e si adoprarono pochi uomini che si avevano. Ma le varie circostanze assottigliarono il loro numero. « La determinazione del 1899 di vincere e di tenere il governo comunale, per chi capiva qualche cosa, conteneva insieme per un partito giovane mille pericoli o la necessità, — necessità fortunata e geniale del resto, — di attrarre capacità, volontà giovani, forze nuove, spiriti colti, pronti a consacrare al bene del popolo gli studi e la nobiltà delle proprie ambizioni. O così o cedere una posizione temerariamente occupata. « Questa necessità maturata si presentava adesso; adesso bisognava estendere le proprie forze. « Quei democratici che non ci hanno seguito, non ci hanno seguiti perchè non hanno capito. Ma il bisogno di capacità nuove lo ha sentito e capito il corpo elettorale concorso alle urne, e lo ha, come giustamente osserva la *Patruja dei Bruni*, significato con le sue preferenze. Se quei nostri amici avessero compreso altrettanto e votato, tutta la lista sarebbe riuscita, raggiungendo il fine di corrispondere ai bisogni dell'amministrazione e di riaffermare con una nuova vittoria e per sempre lo spirito democratico. Ma non c'è abbastanza educazione politica perchè il ragionamento guidi ed infreni gli impulsi. « Se questo intento non riuscì, fruttando gli aderenti al programma nostro, sono riusciti in sei sui dodici proposti, e tre sono riusciti in capo lista. E il programma che dà l'impronta alle candidature, lo sanno i preti che votarono per l'avv. Schiavi, per l'avv. Measso, per Muzzanti, che accettarono il programma opposto e combatterono contro Peçile, Perusini, ed i nostri tutti. « Un dialogo interessante. « Abbiamo da ottima fonte, quantunque un po' indiscreta, la riproduzione testuale di un dialoghetto di cui i personaggi si rivelano da sé. « — La pol' immaginàra, Eccellenza, se podessimo metter Casasola o Zoratti in lista saremmo felici; ma no' se pol in questo momento se rovinaria tutto. « — Per cosa, mo? « — Se l' ghe ne vede uno solo i no' salta adesso: l'ne sign contro l'alleanza coi preti... E, in tal caso, Schiavi deve ritirarse... « — El xe pur sta in lista co' Renier nel 1901... con Rizzi... con Carlini... « — Altro omo' Renier, Eccellenza; meno accentuato. « — Quel Schiavi! quel Schiavi, conte, aver avuto il coraggio de dir che nel tempo i ministri de Dio confonde insieme i santissimi sacramenti coi concelmi chimici! Che ereste, che orrori! conte! « — No' l' ghe badì, xe c'achere. La se figurì! Schiavi el ga ancò cantà messà e Oleis, sull'organo; tre o quattro anni fa. Xe i tempi perfidi; anta mi adesso a Martignadò go vudi contrasti. Schiavi xe un bon omo, lo conosso da tanti anni se mo insieme alla Banca del popolo. Il nostro popolo, eccellenza, pensamo a quello! Un momento bon come questo no lo trovemo più; quei mati i se dise roba da ciodi fra de loro; i ga chiamà un de Napoli che el ghe dà dei commorati, i altri risponde... un momento compagno, eccellenza, no lo trovemo più... « — Se cassemo fora nella lista un Casasola, un altro cuasi, tanta zente che adesso sera un ocio e fa finta... no' i pol più... capissela eccellenza! « — Capisso anca mi... I interessi della chiesa i se sposa con quei dell'ordine... la mancanza de rispetto e de somission verso i potenti de la terra la se accompagna alla mancanza de reverenza verso i sacerdoti de Cristo. *Damine, ab inimici sui salva me.* « A San Daniel po... Marcuzzi... « — No la dubiti Eccellenza... mi son consiglier a Tagagnua... go roba, intrighi da partito... « — Ben, ben... la fassa ela, conte, la fassa ela. Sia lodato Gesù Cristo. « — E sempre sia lodato. « — Monsignor Pelizzo! La ghe fassa lume al Conte per le scale.

Gli accusati del Giornale di Udine.
I clerico-moderati si preoccupano del successo di taluni dei nostri amici. Essi sono del loro, dicono; il prof. Domenico Peçile è un loro amico sfuggito all'ovile; e così altri.
Se non che di qualche osservazione da fare, che amareggierà un poco il *Giornale di Udine*.
Quando nel 1898 in consiglio comunale i moderati proclamavano il giusto rigore della legge, (chi non lo ricorda?...), guarda caso, il prof. Peçile, nel consiglio provinciale votava per l'amnistia di quegli stessi condannati politici colpiti dal rigore suddetto. E poi votò per la camera del lavoro, cui i clerico-moderati di quel consesso negarono il sussidio: proposta Franceschini respinta per due voti (adesso coi tre voti si sarebbe vinto: Trani, Mirero e Bonini).
Il prof. Peçile fu candidato contro Bertoldi e combattuto dai moderati. Propugnò, lui presidente, l'abolizione del dazio sul grano. Insomma fu, e sarà sempre, a fatti.

Impariamo dai clerico-moderati
Due lettere
Questa è di « un liberale » e si legge sul *Giornale di Udine* di martedì 28 giugno p. p. Fra altro vi si dice:
« E così sarà segnato il principio della fine d'un sistema di lotte indecenti a base di odio personale (care colombe moderate!) e non si assisterà più allo spettacolo deplorante dalla concessione di appalti (quali?) rovinosi per il Comune (ombra di... Trezza!), o dal conferimento di posti, in onta al principio ostato combattuto, dal cumulo degli stipendi, (Vedi amministrazione moderata) o di nomine illegali a favore di impiegati resisi benemeriti verso gli assessori per servizi personali prestati agli stessi o per semplice fatto di militare nel campo democratico... »

Il « congiunto del socio molto attivo » del « Bossolo fondo » fu nominato subito ragioniere del Collegio con lo stipendio di L. 2000 annuo. La Commissione direttiva che succedette a quella presieduta dall'avv. Schiavi, trovò tanto inutile quel posto che all'unanimità lo soppresse affidandone le non complicate attribuzioni al censore del Collegio.

Bel tipo!
quel Trevisonno. Per una sua boga coi gasisti se la piglia con la stampa, dice lui, dell'on. Girardini, mentre noi non ci siamo occupati dell'illustre finanziere che scoporse come e qualmente la democrazia abbia aumentato il dazio perchè, in grazia del maggior consumo e dell'affluire dei forestieri che non vengono con la corriera di Civitacampomarano, il dazio rende di più!
E parla di cani lanaioligi alle calcagna, di stampa pagata per combatterlo come se fosse un Cavallotti od un Bovio, senza accorgersi del senso umoristico che produce la sproporzione tra il linguaggio che adopera e quello che egli è. Se fosse stato attento quando recava la sua lettera di ieri a Meni dell'organo di Giacometti, certamente avrebbe scoperto un sorriso tra le labbra sottili che tagliano quella faccia piena e rotonda.
E non si lagni l'immutabile della ospitalità friulana! In questo paese egli non troverebbe uno che andasse a Campobasso, od a Penne, o a Civitacampomarano, ed appena arrivato desse degli assessori o della radicanaglia alla maggioranza dei cittadini. Se queste sue violenze, se l'andare col pugno, come fece al comizio del Minerva, sul viso a Perissini, sono state compatite dagli udinesi che lo ricambiarono solo d'innocui fischi, ciò dispone dal fatto che la cittadinanza nostra comprese che egli agiva così per la naturale abitudine contratta laggiù nei paesi meridionali, dove si sciogliono i consigli non per questioni politiche, ma per ruberie, per depredazioni. Laggiù, dove fioriscono i Crispi, i Nasi, i Palizzolo, i Summonte, gli Alberti, i San Donato, i Casale e compagnia.
Là, le espressioni: assassino, canaglia, ecc. nelle discussioni elettorali rispondono alla verità dei fatti per qualunque partito. Laggiù, donde ci vengono questi saggi di civiltà, che togliamo proprio dall'Asino di oggi:
« Campobasso. I preti cominciano a spogliare i santi... L'arciprete di Rocca Gandola, Pietro De Filippis, veniva condannato dal tribunale d'Isernia a 14 mesi e 14 giorni di carcere per appropriazione indebita continuata di oggetti sacri appartenenti a Santa Liberata.
Divulgata la notizia nel paese, furono immediatamente accesi 700 grossi ceri nella chiesa che rimase aperta tutta la notte; ed in tal guisa il popolo dimostrò la sua viva soddisfazione per essersi finalmente sbarazzato di un così rapace spogliatore! »

più ancora che a parole, con quella democrazia che, tutta unita, nel 1899 proclamava, Sindaco di Udine L. G. Peçile e che il prof. Peçile tiene fra i suoi domini più valorosi e benemeriti.
Il dottor Costante Perusini è giovane che, uscendo alla vita pubblica, invece che al partito della forza, offre per dio la sua operosità alla causa popolare.
Il signor Giuseppe Conti noi lo ricordiamo azionista del *Risveglio*, — giornale di cui gli amici del *Giornale di Udine* devono conservare un qualche ricordo.
Paganti ma se ha così fattamente rifiutato di assecondare i metodi di governo moderato che il respinse e fu causa della caduta di quel partito dall'amministrazione comunale!
I signori Broili e Belgrado pare che non sieno accusati di moderateria dal *Giornale di Udine*.
Cattivo segno! Il *Giornale di Udine* ha un fiuto che, ad esempio, un cambia-valute come Conti lo senta cento miglia lontano.

Circolo Liberale Costituzionale
UDINE
Italo Stig. Avvocato
Il portatore della presente è il Sig. Antonio Cremese, socio molto attivo di questo circolo. Egli desidera di essere presentato a mio mezzo per raccomandare un congiunto che concorre al posto di ragioniere nel collegio di Toppo Wasserman.
Con stima mi creda
Dev. mo
UDINE 4/9 1900
COCEANI PIETRO
Circolo Liberale

Ed è da Campobasso che si viene a predicare... a Udine?
Segua un consiglio, l'immutabile Trevisonno, mandì parte dell'obolo che gli dà la Camera di lavoro a... Santa Liberata perchè si comperi qualche altro moccolo!
Massime amministrative
(Dedicato ai socialisti)
« Ed in tal modo faccio voti che il Consiglio comunale o il Consiglio provinciale si manterranno (sic) nel vero ambito (leggi: orbita) delle loro funzioni a totale ed esclusivo vantaggio di chi paga... »
(dalla lettera del « liberale » del *Giornale di Udine* 28 giugno 1904 n. 166).
Questo si chiama parlar franco all'indomani delle lodi tributate dal *Giornale di Udine* al conferenziere socialista!
E chi paga? Secondo il « liberale » pagano solo i ricchi; quelli che hanno case e palazzi, e cavalli e livree. Dunque il Comune dev'essere a totale ed esclusivo vantaggio loro!
Per far paghi i voti dei « liberali », riduciamo i servizi pubblici, — non discorriamo di sussidi alla Camera di lavoro — ma riduciamo l'acquedotto, l'illuminazione, la viabilità alle sole case e strade dove stanno e passano i signori clerico-moderati... e che la sia finita!
L'ottimo affare
Il *Giornale di Udine*, parlando del neo consigliere Measso, dice che l'appalto Trezza da questo sostenuto quand'era assessore, era un ottimo affare.
Se era ottimo, perchè mai coll'appalto il Comune percepiva in un anno solo L. 386.402.33, comprese le voci abolite, mentre con la municipalizzazione nel 1903 percepì L. 499.720.65 cioè L. 113.317.32 in più (*) per essendo stato abolite 14 voci di dazio per circa L. 70.000.00?
L'affare era ottimo, certamente, per Trezza!
(*) Ecco perchè il finanziere Trevisonno disse che la democrazia aumentò il dazio!
La discussione rappresenta uno dei modi dell'azione.
Discutere è fare.
Alberto Mario.
Il pensiero non è che un soffio, ma questo soffio agita il mondo.
Victor Hugo.

••••• Avvisi reclame in 3^a e 4^a pagina a prezzi modicissimi •••••

Preferite sempre IL LIQUORE TOSTACEO

**TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE**

**DITTA
G. AVAGLIANO**
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA**

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rivigorisce o prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratiti opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI
Supremo al più Acido saponi
esteri, il preferito dalla so-
cietà italiana. — Usato da
tutti per la sua qualità spe-
ciale e igienica. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
— 40 al pezzo profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
In ogni caso ottenga il suo saponi e
tutti. Conserva in borse di
tulle.

**VOLETE
DIVERTIRVI?**
(chiedete in tutti i
BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE
e luoghi di pubblico
convegno, i
brevettati
GIOCHI AUTOMATICI
della ditta
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE
GRATIS (CATALOGO ILLUSTRATO
NUOVA ATTRAZIONE)

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTE-
VIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana <La Veloce>

Società riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si

rilascano Biglietti ferroviari da NEW-YORK
per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza		Piroscafi postali in partenza	
CITTA' DI TORINO	La Veloce 5 Luglio	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce 19 Luglio
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It. 19	UMBRIA (nuova costr.)	Nav. Gen. It. 20
NORD AMERICA	La Veloce 26	(SOPPRESSA)	27
		CENTRO AMERICA	La Veloce 3 Agosto

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Luglio 1904 partirà il vap. "LAS PALMAS", della "VELOCE",
toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1° Agosto 1904 partirà "WASHINGTON", della "Veloce",
Stazza lorda Tonn. — netta — Velocità miglia — all'ora — Durata del viaggio da GENOVA
a PORT LIMON 26 giorni compreso lo fermato negli scogli; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Tin-
tad, la Guayra, Puerto Cabelo, Surapao, Sabanita, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi o Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano meroli e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero,
Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo
Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud o Americ. Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETA'
sig. PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione, oppure "La Veloce", - Udine
Telefono 2-34

Tuttamento e servizio inappuntabile Illuminazione a luce elettrica

ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi al-
l'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta
A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi
franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta
ultime novità in stile flo-
reale presso la Cartoleria
F.lli TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO

La veggente sonnambula
Anna d'Amico dà consulti per
qualunque domanda d'inter-
essi particolari. I signori che
vogliono consultarla per cor-
rispondenza devono dichiara-
re ciò che desiderano sapere,
ed invieranno L. 5 in lettera
raccomandata o per
cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAF E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
della ditta **GANZINI NAMIAS & C.**
di M. GANZINI
Via Siferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina
doppia

Cassette e lavori in
legno preparati per la
PIROGRAFIA
si trovano
presso la Ditta
F.lli TOSOLINI
UDINE
Deposito Tappezzeria in carta
DISEGNI LIBERTY

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di
DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alla Esposizioni di LIONE,
DIGIONE, ROMA e PARIGI
Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di
NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PA-
LERMO, TORINO, MARSIGLIA 1859.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale
di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso).
Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche,
perché non alcoolico, quindi che lo distingue dagli altri amari.
Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.
Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.